

---

Molto importante la risposta di Gesù, anche nel cammino che vogliamo fare come comunità parrocchiale, proprio perché Gesù distingue i due piani che non sono allo stesso livello: dare a Cesare quel che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio. Vuol dire che non necessariamente dare all'uno toglie all'altro, anzi ci sono da una parte delle monete con incise un'immagine e dall'altra ci sono persone con incise un'altra immagine.

Potrebbe chiedere Gesù: che immagine c'è incisa nel nostro cuore, nella nostra anima? Gli avrebbero risposto: siamo fatti ad immagine di Dio. Allora date a Dio quel che è di Dio.

E' molto importante perciò che l'uomo comprenda come è necessario essere fedeli al mandato, cioè di essere di Dio e per Dio; questo è fondamentale nella sua esistenza. E allora in quel discorso che abbiamo lanciato, di confronto anche tra le diverse posizioni politiche, bisogna rendersi conto che ci sono piani diversi. Un conto è essere di Dio, e noi lo siamo perché battezzati come credenti – e questo è ciò che sta sotto, che è fondamentale e che dobbiamo riscoprire sempre di più e meglio – dall'altra parte c'è un piano di servizio per cercare di portare sempre di più il vivere pubblico in un orizzonte che risplenda e sia sempre più fedele al rispetto della persona e tutto quello che esprime anche l'essere di Dio, ed è un cammino più lungo, più faticoso per certi versi nel senso che deve anche mediare, fare incontrare però non deve mai portare a un conflitto sterile e soprattutto a delle contrapposizioni che confondono i piani.

La grande sfida è questa, noi riusciremo realmente a vedere che anche le sensibilità, le diversità su questo piano più politico possono diventare una risorsa nel momento in cui saremo ben fondati sulla base, sul fondamento di quell'immagine di Dio che è nel nostro cuore. Nel momento in cui riscopriremo la verità, la freschezza, la bellezza di questo essere chiamati a far risplendere l'immagine di Dio nel mondo ecco che lì troveremo l'energia, la forza, troveremo l'apertura e l'equilibrio necessari proprio per costruire insieme la civiltà dell'amore. Allora questo testo sarà sicuramente uno dei riferimenti in quel cammino che stiamo pensando insieme, che sto costruendo anche a livello di idee, di incontri e che ci accompagnerà come comunità e sarà penso anche un po' una perla se riusciremo a portarlo bene avanti perché avrà una ricaduta molto ricca e positiva sul nostro essere comunità, chiesa, testimoni nel paese.

La testimonianza più bella che possiamo dare, ve l'ho sempre detto, è quella di volerci bene; tutto il resto sono parole e alla fine non arrivano ad annunciare Gesù Cristo.